

Calabria

Uno studio di Asp, Arpacal e Irccs di Bari certifica un'incidenza anomala di neoplasie ai polmoni

Tumori, allarme nella Piana di Gioia

Livelli di mortalità superiori rispetto ad altre zone: «Necessari approfondimenti»

Alfonso Naso
REGGIO CALABRIA

«I tassi standardizzati relativi alla mortalità per tumori polmonari, confrontati con le altre province della Regione Calabria e con altri distretti della provincia di Reggio Calabria registrano eccessi di rischio statisticamente significativi nel distretto Tirrenico che corrisponde alla Piana di Gioia Tauro». È quanto si legge in uno studio sulla contaminazione del territorio e sull'incidenza dei tumori presentato a Venezia nei giorni scorsi e redatto dall'Asp reggina che aveva già redatto il Registro Tumori, dall'Arpacal e dall'Irccs di Bari.

Siti a rischio

Nel rapporto viene evidenziato che nel territorio della Piana di Gioia Tauro che si sviluppa su 30 Comuni, alcuni molto importanti e popolosi come Gioia Tauro, Palmi e Taurianova «sia i dati di mortalità che quelli di incidenza, nel confronto con il resto del territorio provinciale confermano questo eccesso di rischio dei tumori polmonari». In effetti i grafici che corredano questo rapporto testimoniano come l'incidenza del tumore ai polmoni nell'area della Piana di Gioia Tauro sia la più elevata in assoluto in tutte le rilevazioni a base regionale e provinciale. I tecnici che hanno elaborato il dossier di 27 pagine analizzano che fi-

gurano quattro siti inseriti nel piano stralcio regionale di bonifica: il torrente Vacale tra Polistena e Melicucco; il torrente Sciarapotamo a Melicucco, la discarica al «Passo della Rena» a Cosoleto e la discarica di calcare in località «Cropo» a Palmi. Inoltre tutta l'area è caratterizzata dalla presenza di molteplici impianti industriali: tra tutti l'unico termovalorizzatore della regione, la centrale a turbo gas a Rizziconi, impianti a San Ferdinando, il grande depuratore consortile di Gioia Tauro che serve 17 Comuni e la presenza dell'area portuale non soggetta

alle verifiche di Arpacal. «I controlli effettuati sul campionamento di acque di sorgenti che simmettono nel torrente Budello a Gioia Tauro - si legge ancora nel report - hanno evidenziato la contaminazione delle acque da percolato proveniente dalla discarica».

Evidenziati quattro siti ambientali a rischio tra Palmi, Cosoleto, Polistena e Melicucco

Le discariche

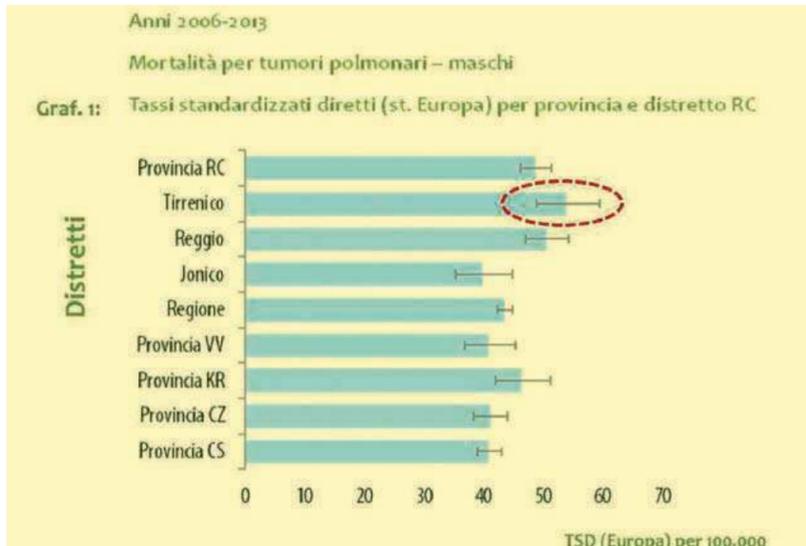
● Il profilo ambientale è quello maggiormente analizzato in questo rapporto scientifico. Sono le discariche dismesse presenti nel territorio della Piana di Gioia Tauro a preoccupare gli esperti. Inoltre tutta l'area portuale di Gioia è priva di controlli dell'Arpacal che monitora costantemente sia la situazione delle acque che quelle dell'aria, del suolo e dei rifiuti.

Morti sospette

Nel dossier si evidenzia ancora che: «L'analisi dei dati di mortalità 2006-2013 nel confronto tra la Piana di Gioia Tauro e il resto del territorio regionale ha evidenziato eccessi di rischio per tumori alla lingua, rinofaringe, fegato, laringe, polmone e leucemie» e più nello specifico tra il 2010 e il 2013 «nel distretto Tirrenico registra dalla mortalità eccessi di rischio per tumori dello stomaco, fegato, polmone, leucemia mieloide cronica». Quindi le conclusioni: «Gli eccessi osservati appaiono degni di approfondimento anche in presenza di non univoche evidenze dei rilievi ambientali».

Le paure dei cittadini

Una fotografia di un territorio, quella che emerge leggendo il dettagliato e scientifico documento, che è alle prese con un'emergenza, quella dello sviluppo e dell'incidenza dei tumori, che fa paura e che tiene in allarme la popolazione. Sono molteplici, infatti, gli appelli che sono arrivati negli ultimi tempi soprattutto da associazioni ambientaliste e comitati, per procedere con la verifica dei tanti fattori inquinanti di un vasto territorio che è stato ed è ancora il fulcro di tanti impianti industriali. Molti di quelli esistenti risultano a norma ma il contesto ambientale, come dicono gli esperti, è da tenere sotto controllo. ◀



Il dossier. Uno dei grafici che certifica l'incidenza anomala del tumore ai polmoni nell'area della Piana



La professione forense. Sono dieci i Fori presenti nella regione

Indagine condotta dal Censis

Calabria dei record: sette avvocati ogni mille abitanti

Confrontati nello studio i parametri riferiti a tutta la Penisola

Antonio Ricchio
COSENZA

Inflazionata, poco retribuita eppure sempre amata dai calabresi. E la professione di avvocato, croce e delizia per chi, una volta raggiunta la maturità, decide di intraprendere gli studi giurisprudenziali. Ma le grandi attese che accompagnano l'iscrizione all'università, il sogno di indossare una toga e frequentare le aule di un tribunale, spesso si scontrano con una realtà complessa. Non solo gli avvocati calabresi sono quelli meno pagati in Italia, con un reddito medio annuo di 17.587 euro, ma sono addirittura molti di più di quelli residenti nelle altre regioni se paragonati alla popolazione residente.

Secondo l'anticipazione del rapporto 2018 «Percorsi e scenari dell'avvocatura italiana», elaborato dal Censis e illustrato ieri nella tavola rotonda di apertura dei lavori di «Asla Diritto al Futuro», a Milano, la distribuzione dei professionisti all'interno nel nostro Paese non risulta omogenea: si passa da oltre 7 avvocati ogni 1.000 abitanti in Calabria ai 3,4 della Lombardia. La speciale graduatoria è guidata dalla Campania, con 34.330 avvocati, pari al 14,2 per cento del totale nazionale; seguono la Lombardia (33.601) e il Lazio (33.371).

A livello nazionale, invece, sono oltre 242.000 gli avvocati residenti in Italia al 31 dicembre 2017, lo 0,4% in più rispetto all'anno precedente (pari a circa 1.000 professionisti), anche il tasso di crescita degli avvocati iscritti agli albi è in flessione rispetto alla media degli ultimi anni. Nonostante il Censis registri un calo del numero di iscritti alle lauree magistrali in Giurisprudenza - ben 12.700 iscritte in meno a

cui si aggiungono meno 10.500 studenti maschi - vengono evidenziate le positive aspettative degli avvocati sul proprio futuro: aumenta, infatti, la percentuale di chi crede che tra due anni la propria condizione sarà migliorata.

Guardando poi ai territori, la Lombardia fa registrare il volume d'affari più alto a livello nazionale, 56.309 euro per le avvocate e 168.427 euro per gli avvocati, una media di 111.030 euro avvicinata esclusivamente da quella del Trentino Alto Adige (102.236 euro). Staccate, di molto, le altre regioni. Con 67.382 euro la Lombardia è anche la prima regione in Italia per reddito medio annuo. La Calabria, come detto, si colloca all'ultimo posto della graduatoria. L'ordine più ricco d'Italia è quello di Milano con 83.901 euro medi annui, dato comunque in flessione rispetto all'anno precedente. Segue Roma con 55.000 euro medi annui, poi

I legali operanti in Meridione guadagnano meno dei colleghi di altre regioni

Genova con 54.000 e Bergamo con 50.000 euro di guadagno medio ogni 12 mesi. Un avvocato in attività al Sud e nelle Isole guadagna circa 33.000 euro in meno rispetto a un professionista attivo al Nord, di vario che diventa ancor più rilevante se si calcolano esclusivamente i redditi medi degli avvocati uomini: 30.933 euro annui per un avvocato attivo nel Meridione, 59.291 per chi lavora al Centro e 78.673 per il Nord. Un po' come a dire che esercitare la professione a Torino fornisce una certa tranquillità economica rispetto al senso di precarietà vissuto da chi si trova a lavorare a Catania o Reggio Calabria. ◀

Si è concluso a Reggio l'esperimento con 3 mila studenti di tutta la Calabria

Idee molto innovative e progetti originali

L'alternanza scuola-lavoro funziona

Vince il video-contest dell'Iis «De Filippis-Prestia» di Vibo Valentia

Giuseppe Trapani
REGGIO CALABRIA

Idee innovative, prodotti originali e progettualità di ampio respiro sono il risultato del percorso sperimentale di alternanza scuola-lavoro che ha coinvolto 30 scuole e 3 mila studenti di tutta la regione. Ieri all'Università Mediterranea di Reggio è avvenuta la rendicontazione delle attività relative alle due annualità del progetto, che trae origine dall'accordo quadro sottoscritto tra il Miur-Ufficio scolastico regionale e l'ateneo, con il Liceo scientifico «Leonardo da Vinci» di Reggio capofila. L'evento «Universo Mediterraneo. Una rete per il tuo futuro», moderato da Giuseppe Pronesti, si è aperto con l'intervento del prorettore vicario Marcello Zimbone che ha definito il percorso un «progetto pionieristico frutto di un impegno intenso e congiunto di due realtà istituzionali che cooperano per offrire maggiori certezze sul futuro».

«Abbiamo la necessità di creare ragazzi studiosi - ha aggiunto il direttore generale dell'ateneo Ottavio Amaro - che maturino un forte senso di appartenenza e aiutino a far crescere la nostra comunità». I video messi a concorso sono frutto di un meticoloso lavoro di due annualità portato avanti da 3 mila studenti all'interno di 86 laboratori della Mediterranea,

con 120 ore di formazione e assistiti da 160 tutor universitari e 30 tutor scolastici. Il dirigente Usr Calabria Maurizio Piscitelli ha parlato di «un'altra sfida vinta nel campo didattico ed educativo», mentre per Pasqualina Zaccheria dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale reggino «l'esperienza laboratoriale ha rappresentato una fucina di idee innovative». Diverse le tematiche trattate negli elaborati, tutti meritevoli di menzione ma che hanno visto eccellere col maggior numero di «like» (1708) l'Iis «De Filippis-Prestia» di Vibo con il video «Sentirsi vivi» dedicato al progetto di potenziamento dei servizi di aggregazione sociale per gli anziani; e l'Ite «Piria» di Reggio che si è aggiudicato il premio della critica con il video «Per i diritti di tutti», per la tutela di ogni essere umano. «Sono orgoglioso del vostro lavoro - ha dichiarato il prorettore all'orientamento Alberto De Capua - frutto di passione e entusiasmo e che ci dà ottimismo per il futuro, perché oggi a vincere è stata la scuola». Arribadire l'obiettivo del progetto è stata la dirigente del liceo reggino «da Vinci» Giuseppina Princi: «Con questo cammino di orientamento in uscita abbiamo aiutato i ragazzi individuare un percorso di studi in linea con le loro attitudini e con le esigenze del mercato lavorativo». L'evento si è arricchito anche della testimonianza di Antonella Russo rappresentante del senato accademico, e della visita agli stand delle scuole, dei dipartimenti e del bibliobus. ◀



Al top. Gli studenti vincitori del «De Filippis - Prestia»



Autentica kermesse. La cittadella universitaria «invasa» dagli studenti



Da lunedì La Tgr parlerà di lotta alla mafia

COSENZA

Da lunedì prossimo la Tgr Calabria sarà in diretta da alcuni luoghi simbolo della lotta alla 'ndrangheta: Cetraro, Lamezia, Limbadi, Bovalino, San Luca e Citanova. Due gli appuntamenti: alle 7.30 in Buongiorno Regione e nel Tg delle 14. E' questa la nuova campagna sociale della Tgr Calabria - direttore Vincenzo Morgante, vicedirettore Carlo de Blasio, caporedattore Luca Ponzi - che ha come obiettivo far conoscere chi quotidianamente si impegna contro la mafia. Molti gli ospiti che intervengono, da don Ennio Stamile a don Giacomo Panizza, sacerdoti più volte minacciati. Francesca Prestia racconterà perché ha deciso di fare canzoni contro la 'ndrangheta e il giornalista Michele Albanese come si vive sotto scorta. In diretta da Limbadi si cercherà di far luce sui travati fatti avvenuti nelle ultime settimane. ◀

Alla guida della Procura di Reggio Martedì s'insedia Giovanni Bombardieri

REGGIO CALABRIA

Martedì prossimo s'insedia il nuovo Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Giovanni Bombardieri, che subentra a Federico Cafiero de Raho, dallo scorso mese di novembre Procuratore nazionale antimafia.

All'udienza del Tribunale nel corso della quale avverrà l'immissione nelle funzioni di Bombardieri è prevista la presenza anche dello stesso Cafiero de Raho, oltre che del

Procuratore della Repubblica di Catanzaro, Nicola Gratteri, già Procuratore aggiunto di Reggio Calabria.

La nomina di Bombardieri a Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria è stata decisa all'unanimità dal Plenum del Csm l'11 aprile scorso. Bombardieri ha cominciato la sua carriera in magistratura come giudice a Locri. Successivamente è stato sostituito alla Procura di Roma, divenendo poi Procuratore aggiunto a Catanzaro. ◀